

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica
Udine e domicilio e nel resto
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dugo e presso i principali tabaccai.

LE ELEZIONI GENERALI IN FRANCIA

Gli elettori francesi sono convocati il 20 agosto — fra circa tre settimane — per eleggere i 575 nuovi deputati, ed è il gabinetto Dapuy — nato il 5 aprile in seguito alla liquidazione dei principali uomini politici, come Floquet, Ferry, Combes e Rouvier, a questa degli esponenti del Panama, ed in seguito al conflitto tra la Camera ed il Senato per la separazione del bilancio del progetto di legge per l'aumento della tassa sulle bevande — che farà le nuove elezioni.

La vecchia Camera fu eletta nell'89 sotto il ministero Rouquet Freycinet, allo scopo di distruggere il boulangismo. Dei principali uomini politici francesi hanno parlato finora: il presidente del Consiglio, Dapuy, a Tolosa e ad Albi, per i repubblicani governativi; Combes a Tolosa, per gli opportunisti ed i moderati; Claret per i radicali socialisti; Léon Say per i repubblicani liberali; ed il conte d'Haussonville per i monarchici; Claret per i conservatori repubblicani o socialisti; Andreux per gli indipendenti.

L'Estrema Sinistra, il cui capo Clémenceau si è appena ritirato dopo l'insuccesso del tentativo di Millevoys e di altri boulangisti di compromettere nell'affare di "Boulangisme" l'Albi, si è costituita subito dopo la Camera elettorale, ed è in una parte, oltre Clémenceau, Barodet, Maunier, Mesnager, Jacques, Pélissier, Téry Ravillon, ecc. Il programma del partito respinge ogni solidità, e si divide in tre parti: la riforma sociale, la base alla libertà individuale, la separazione tra la Chiesa e lo Stato, la riforma delle imposte, e la revisione della Costituzione su basi esclusivamente repubblicane.

Il tratto caratteristico delle presenti elezioni generali in Francia, è l'atteggiamento dei conservatori repubblicani, o radicali, verso il regime repubblicano, imperocché la loro dipendenza principia nel conteggio dei voti verso la Francia.

Ora il conte di Parigi respinge ogni accordo della Repubblica, è stato detto a nome molto chiaro dal suo rappresentante in parlamento, il conte d'Haussonville.

Al contrario Proux, svolgendo il 20 giugno il programma del partito, ha fatto comprendere che questi ultimi sono disposti ad accettare le offerte fatte loro da Léon Say e da Combes. E specialmente su Combes, che si fondano le speranze dei radicali e dei repubblicani moderati.

La questione franco-siamese

I giornali si occupano, in generale, del conflitto franco-siamese, un conflitto di opposizione, e credono che il conflitto si aggraverà.

Il Tagerblatt scrive che l'attitudine dell'Alemania è nettamente incerta. L'Alemania non ha che ha rallegrarsi quando la Francia è impantanata nell'infelicità siamese.

Quanto più gravi (scrive) saranno le difficoltà in cui l'Incontra, le quali dureranno per più anni, tanto meglio per noi tedeschi. Qualunque sia la nostra simpatia per John Bull (l'Inghilterra) noi saremo lieti se la sua rivalità con la Francia nell'Asia Orientale, riveste il carattere più acuto. Noi non desideriamo che una simile eventualità si produca, e si permetta alla Germania di essere il tertius gaudens. Per conseguenza non è affatto questione per gli Alemanni di cavare i marconi dal fuoco pentiti inglesi. Inascolteremo gli avvenimenti seguire il loro corso, senza prenderne parte.

Il Tagerblatt non è organo governativo e la sua opinione non rappresenta che la. Il criterio che lo ha diretto nelle linee che ci siamo, è quello che spetta a noi, e non a chi ci ha dato la vita.

Ma per una delle Potenze egemoniche del mondo moderno, la quale ha con la Francia l'indipendenza della repubblica, un tal modo di ragionare sarebbe un po' troppo umile e imprudente.

L'Inghilterra non ha bisogno che ne siano le tendenze dell'Inghilterra, ma non può non aver osato che si facciano voti perché le sue difficoltà con la Repubblica francese assumano il carattere il più

acuto, tale cioè che all'Alemania permetta d'essere il tertius gaudens.

L'Alemania, per il giorno in cui sarà sfidata in vendetta di Metz e Sedan, ha bisogno che la potenza asiatica (se non alleata) sia forte ancora e non spazzata da un gran conflitto nell'estremo Oriente. Nella vertenza del Siam non dell'essere, altro tertius gaudens che il Siam medesimo. E interesse della Germania (e della Triplice, per rimbombo) che l'Inghilterra conservi intatta la sua posizione per esser libera e potente nella difesa dell'equilibrio nel Mediterraneo.

Non è prudenza il dire: «faut pas non briser plus de la tua acqua — non caverò, giamaica marconi dal fuoco — non m'impadronirò mai in un po' di filo altrui».

E se confermasi che la Russia voglia un'isola nel mare del Siam per essere meglio in grado d'inghiottire l'Inghilterra, la Germania vorrebbe lasciare che una simile eventualità si produca senza intromettere nella questione?

In tal caso, potrebbe star sicura che a guerra finita, il tertius gaudens non sarebbe a Berlino, ma a Pietroburgo, e per riprova un po' anche a Parigi.

Del resto il Tagerblatt sarà forse dei primi a gettar altri granaio, il blocco, quando andrà i lamenti dei negozianti di Amburgo, soliti fornitori di fuochi e cannoni non meno ai popoli dell'estremo Oriente che ai barbari dell'Africa, che si aggraveranno di un poter continuato il loro commercio, forse poco sentimentale e poco umanitario, ma molto proficuo.

Bangkok 28. — Le cannoniere francesi, passano la diga foresta.

Alla riunione della legazione britannica assistevano i rappresentanti della Potenza, i principali esponenti e i comandanti delle cannoniere inglesi e tedesche. Si disse di domandare al governo siamese di porre dei posti militari presso gli stabilimenti commerciali. Il commercio è sospeso.

Londra 28. — Al Comandante Grey, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara avere il Governo telegrafato a Parigi per conoscere la data esatta dell'applicazione del blocco sulle coste del Siam. Saggiamente che il Governo inglese esaminerà con dei giuriconsulti il carattere del blocco e i suoi effetti sulle navi delle Potenze neutre, ma, altrimenti, di dare spiegazioni più precise.

Londra 28. — Il Times ha da Bangkok: Calma perfetta. Il blocco comprende le coste delle isole del Siam al nord, 13° gradi di latitudine.

Il Petit Parisien, la Cocarde, il Paris, ed altri giornali francesi, assicurano che la Russia ha dichiarato che interverrebbe in favore della Francia qualora qualche altra Potenza appoggiasse materialmente il Siam.

I suddetti giornali trovano che tale intenzione della Russia è una prova dell'alleanza franco-russa, ma un telegramma al Temps datato dalle frontiere russe, probabilmente fabbricato a Parigi, smentisce la notizia, asserendo che l'invenzione degli chauvins.

DUE GRANDI INCENDI

Parsochi milioni di danni

Parigi 28. — Siamese, è scoppiato un incendio uccidendo sul Quai Rappée. Il fuoco si appiccò a un magazzino di fucili e si propagò a un deposito di botti e di vagoni magazzini. L'incendio formò, fra gli edifici, dal n. 34 al 53 del Quai Rappée, un vasto braccio di 300 metri sopra 500.

I pavimenti e i mobili che si trovavano negli edifici furono salvati.

Tre pompieri rimasero gravemente feriti nel lavoro di spegnimento.

Le perdite si valutano a quattro milioni di franchi.

Angers 28. — È scoppiato un incendio al padiglione centrale dell'Entrepôt Royal. L'incendio fu domato. I danni sono considerevoli.

UN CAPOREALE UCCISO

PER UNA SPIGA DI GRANO

Telegrafo da Napoli, 28. Il caporale omonimo Alfredo Danbarbano, tornando dagli apici del Campo di Marte, raccolse una spiga di grano. Una ventina di uomini gli si accingevano contro, uccidendolo con una coltellata nel cuore.

LA CACCIA DEI GESUITI AI MILIONI

La manomorta risorge in Italia

Un fatto gravissimo.

È stata rinviata l'altro giorno una causa importantissima che doveva discutersi innanzi al Tribunale Civile di Roma.

Si trattava del testamento della marchesa Guidi, che ha lasciato, morendo, tutto il suo patrimonio ai gesuiti — ossia a persone dietro le quali si nasconde la Compagnia di Gesù.

Naturalmente gli eredi hanno impugnato come nullo il testamento; e l'editto ne vale la pena, perché, a questo differendo, essa ammonta a non meno di dieci milioni.

È la grossezza della somma e dei relativi onorari spiega per qual motivo la Compagnia di Gesù s'è difesa da un uomo politico italiano, che è stato sottosegretario di Stato, che occupa un alto ufficio nella Massoneria — tutte cose che giustifichino la più completa e rigorosa scomunica da parte della Santa Sede.

Ma i galletti dei buoni padri hanno una grande virtù illuminativa; e la difesa degli interessi religiosi rappresenta per il difensore un bel numero di anni di Purgatorio di meno!

La causa, che doveva essere discussa il 24, è stata rinviata, perché si lavora energicamente per ottenere un accomodamento.

È molto probabile che gli eredi, nell'incertezza di vittoria che col nostro sviluppo od cadano sempre le cause, si accontentino a questa transazione; e in questo modo, sotto i buoni volti del Governo, un altro bel gruzzolo di milioni andrà a seppellirsi nelle casse della Compagnia di Gesù, che da tanti anni non fa altro lavoro.

Torniamo all'antico.

Il sistema della capitanza dei testamenti, che fu in gran favore nel primo secolo della fondazione dei gesuiti, e che vi era perpetuato fino a mezzo secolo fa, pareva da qualche tempo lasciato in disparte.

L'abolizione degli ordini religiosi, la vigilanza dei Governi contro la ricostituzione delle manomorte, l'impossibilità di far rendere conto dai depositari infedeli, avevano reso sempre più difficile queste manovre per le quali un prete, agguato della sua influenza sullo spirito di un moribondo, gli carpiere un testamento che spaglia, a profitto di azioni o intrighi consueti, la famiglia del testatore.

Senza contare questo fatto, che, essendo tutto un testamento in cui fosse indicato come erede un ordine religioso, bisognava trovare un prestatore che in realtà passasse ogni cosa — salvo una discreta commissione — ai monaci o gesuiti eredi.

Ma è avvenuto più volte che un Tizio abbia accettato questa parte, si sia lasciato designare come erede, e poi abbia detto ai preti:

«Questa è roba mia, e voi non ci avete nulla che fare!»

Queste varie ragioni rendevano sempre più difficile il sistema della capitanza dei testamenti.

Ma la Compagnia di Gesù ha legisti abili, alcuni dei quali, per volontà sua e col permesso del Papa, fanno parte della Camera italiana, e difendono, a quando a quando, i summaristi.

È così appunto per l'abilità di questi giuristi, il sistema dei testamenti capiti si è venuto risuscitando.

Un caso ultimo, quello della marchesa di Plessis-Bellière, può essere considerato come il capolavoro del genere.

La marchesa di Plessis-Bellière. Con un testamento lungamente meditato in un consiglio di intimi presieduto dal gran vicario della chiesa, la marchesa di Plessis-Bellière aveva lasciato erede di ogni suo patrimonio il Papa.

Nel caso che per decisione del tribunale fosse tolta la successione al Papa, era sostituito un altro erede, un commendatario di San Gregorio, papaletto di tre cotte e che avrebbe naturalmente rimesso ogni cosa al Papa.

Non era questa l'ultima requisitoria del procuratore generale, decisa che il Papa, come sovrano straniero, non può possedere in Francia; che la persona sostituita era nelle condizioni più evidenti di frode, essendo chiaro che non si trattava di altro che di violare la legge; che per conseguenza il testamento della Plessis-Bellière era nullo di pieno diritto, e gli eredi dovevano riavere il patrimonio che era stato loro illegalmente carpiuto.

Questa sentenza ha fatto la più profonda impressione in Francia e ha recato un colpo mortale agli intrighi dei capisti di testamenti. Confidiamo che il magistrato italiano dia anch'esso una solenne lezione agli autori di metodi e di astuzie che vorrebbero risuscitare in Italia i più tristi ricordi del Medio-Evo.

Il lavoro delle talpe.

Ma non è tutto qui; è troppo chiaro, anche agli occhi meno preoccupati, che da parecchio tempo si sta lavorando a ricostituire la proprietà ecclesiastica, e soprattutto monastica, e che questo lavoro fatto nell'ombra, è già arrivato a tali proporzioni da essere perfettamente visibile a occhio nudo.

Dappertutto risorgono i conventi; le monacchie si fanno sotto il naso delle autorità, che non se ne accorgono, ma che prestano volentieri man forte ai reverendi quando si tratti di ripigliare una monaca fuggitiva.

Il processo di Torino ha dimostrato ancora una volta che cosa succede nel fondo di questi *harem* ostolati, vigili e condotti da un pastore in tonaca, e sfuggenti al vigile occhio della polizia, che arresta per le strade tanto disgraziate per aver fatto molto meno. Se le gesta di Don Miglio si sono scoperte, non è già perché l'autorità è il magistrato si siano permessi di mettere il naso nelle faccende di quelle devote serve di Dio, ma perché esse hanno spinto l'audacia fino ad accusare come truffatrici la povera Fumagalli apostata da loro.

Se si fosse trattato di un istituto laico, a quest'ora sarebbe chiuso e p'antato dai carabinieri.

Ma, trattandosi di monache, il prefetto ha ben ragione di sorridere; il procuratore del Re si è visto gli occhi sulla mano, e l'arcivescovo ha benedetto quelle care peccatrici del Signore, che continueranno a rovesciare la notte i tavoli per andare colto svegliarino a vitare il sacro diritto spirituale nella sua cella.

E tempo che lo spirito laico e liberale del nostro tempo insorga contro questo lavoro, ormai troppo a lungo tollerato. Il Governo pensi a difendere la società da questo pericolo.

Movimento femminile

Negli Stati Uniti esistono 163 clubs (circoli) di donne, orologi letterari, artistici, scientifici, riuniti in Federazione.

Gli Stati d'Ohio e Illinois ne contano 20 ciascuno; il Massachusetts 24; New York 17; Indiana 18. Ludovicianamente da questi clubs, gli Stati Uniti posseggono un'infinità di Società femminili, politiche o filantropiche, aggregate sotto la direzione del Consiglio Nazionale delle donne degli Stati Uniti. Questo Consiglio, presieduto dalla signora My Wright-Sewal ha sotto i suoi ordini più d'un milione di femmine.

Non si può ancor sapere quanto codeste orpelli influenzino sulla vitalità della popolazione degli Stati Uniti, che in questa seconda metà del secolo diciannovesimo ha subito una sensibile diminuzione nell'elemento americano o americanizzato da più generazioni.

L'aumento di popolazione è sempre molto cospicuo, ma per la maggior parte lo costituiscono l'immigrazione, e la fortissima vitalità delle famiglie tedesche ed irascibili immigrate di fresco.

Le generazioni nate e cresciute negli Stati Uniti sono assai meno prolifiche.

Fino a qual punto concorrono a questo risultato la vita dell'ovulo e le agitazioni artistiche, scientifiche, letterarie delle donne?

Soffregiamo sempre i denti col Crellin.

LA FOLLE LOCOMOTIVA

Il caso tragico del fuochista Pietro Regal di Bologna richiamò alla memoria di molti l'ultimo capitolo della *Bête humaine* di Emilio Zola: per la seconda volta il grande romanziere sarebbe stato profeta, e l'eccezione dell'ingegnere Vathrin — che aveva trovato il suo riscatto nel Germinet — ormai sarebbe appaio all'eccezione di Pietro Regal, che verrebbe a confermare la *Bête humaine*. Ora, se un'analoga esatta, questa è più apparente che reale.

Nella *Bête humaine* il macchinista ed il fuochista di un treno carico di soldati si bisticciano prima per rivalità amorosa, si accapigliano poi sulla piattaforma della locomotiva: nella lotta, avvinti in una stretta mortale, precipitano entrambi sul binario e rimangono stritolati dal treno. La locomotiva non ha più nessuno che la guidi: il fuochista rigargita di carbone, la caldaia è provvoluta d'acqua, la pressione sale più sempre e la velocità più sempre aumenta: è una corsa pazzesca. Sono inutili i freni, sono vani i segnali. Il treno passa nelle stazioni come un fulmine, uccidendo e strapiantando. Lungo la linea i campanelli del telegrafo suonano a distesa in segno di allarme, ed è un gridare, un correre, un agitarsi nella paura della catastrofe imminente. Ma il treno fattissimo seguita la sua corsa, nella notte, senza conduttore, pari ad una bestia sorda e cieca sostenuta tra la follia, e trascina verso una meta misteriosa il suo carico di soldati, instupiditi dal vino e dalla stanchezza, carne da macello urlante e sghignazzante, sacra alla morte.

Non c'è che dire: la pagina dello Zola è magistrale, e nel suo simbolismo terribilmente efficace. Il caso di Bologna dimostra la possibilità, negata da più di un critico, di una simile corsa sfrenata per un periodo di tempo abbastanza lungo; or sono pochi mesi una baruffa tra fuochista e macchinista sulla piattaforma di una locomotiva aveva dimostrata la possibilità del duello mortale fra Giacomo e Pesceux sulla macchina 608 del romanzo dello Zola. Ma, in proposito, sarebbe ingenuità dimenticare il Claretie, che, sebbene con minore genialità e con minor fortuna, in un suo romanzo, *Le train 17*, primo testo la descrizione di un treno sfrecciato in capriccio verso l'ignoto. Il macchinista, se ben ricordiamo, sa che in uno dei carrozzoni del treno è salita sua moglie insieme col drago: una folle idea gli balena alla mente: vedendoci di entrambi — e la vendetta è pronta; è lì, in sua mano. Accendila carbone su carbone, accendila la pressione nella caldaia, ed il treno corre, vola, precipita sul binario. Il macchinista pregeva la volontà della vendetta, e fra le urla dei viaggiatori affascinati agli sportelli, gli par d'udire gli strilli della moglie, e se la figura pallida, singhiozzante, implorante misericordia! No, egli non avrà pietà dell'adultera — ed aggiunge carbone ad attizza l'incendio, e si erge fiero e superbo sulla piattaforma, simile all'innocenza del fante. Ma ad un tratto, lo scuffio il pensiero delle vittime innocenti che sta per sacrificare alla sua vendetta personale: cessa di reagire contro il senso di pietà che lo invade, è vinto. Rallenta la pressione, ferma i freni, spegna il fuoco, corre poi ballottato circolante sui davanti della macchina, e si butta nel bicario: il treno gli passa sopra, e esiva l'adultera, ma sono pagati gli innocenti.

Il caso di Bologna è conosciuto fin nei più minuti particolari. Si tratta di un fuochista che con un sotterfugio riesce a liberarsi dal macchinista. Tutto stacca dai ganci le catene che avviano la macchina ad un treno di mercanzie, reale sulla macchina stessa, apre le valvole, con una faccenda lega la valvola del fuochista, e via, con velocità mano crescente, si slancia verso Bologna. Il motore strepitante e fischante getta l'affanno lungo la linea: il telegrafo avverte le stazioni del pericolo. La macchina procede vertiginosa di scorbio in scorbio, di binario in binario, ed il Regal, sordo alle grida che forse non ode ed ai segnali che forse non vede, pallido in viso, coi capelli irti, cogli occhi fuori dell'orbita, si dimena sulla piattaforma, corre sui ballatoi, si protende nel vuoto, sfida la morte. Nella stazione di Bologna, ad evitare guai maggiori, la macchina è diretta su di un binario morto, dove andrà fatalmente a sfasciarsi contro

alcuni vagoni. Il R. gosi non vede o non vuol vedere il pericolo; anzi si porta sul davanti della locomotiva, proprio sotto il fante di fronte, ed il suo corpo riceve il primo urto: terribile.

Suicidio? pazzia? entrambe le cose insieme? Per avvalorare l'ipotesi del suicidio si narra che il R. gosi fosse implicato in una losca faccenda di fatto — 10 lire — e che, inaspettato o no, abbia preferito la morte al sospetto; e si soggiunge che la fredda lucidità con cui allontanò il macchinista, staccò la locomotiva dal treno ed aprì la valvola del fischio di avvertimento, nonché l'esclamazione ricorrente speso nel delirio dell'agonia: «Che importa morire? meglio morire che essere legato!», sono altrettanti indizi conclusivi al suicidio. Non ne contestiamo l'importanza; ma essi non escludono la pazzia, poiché è saputa l'estrema lucidità di mente dei pazzi nell'esecuzione dei loro delitti. Del resto, suicidio e pazzia sono due anelli di una stessa catena, e spesso, per non dir sempre, l'uno è la conseguenza dell'altro.

Megari, in un momento di esaltazione, il R. gosi mise in moto la locomotiva senza nessuna idea precisa di ciò che volesse fare: la corsa pazzia lo inebbrì come attrice il volto e come effuso le acque ascosce: c'è una voluttà infinita nello scatenare una forza cieca simile a quella del vapore, nel ricevere in volto gli schiaffi del vento, nel sapere che da noi, da un nostro atto, pendono migliaia di vite, nel travolgere a guisa di un uragano attraverso l'immenso e dispetto di ogni gerarchia e di ogni soggezione. È la vertigine del moto, e l'uomo, sfumato l'ultimo vestigio della ragione, diventa un bruto formidabile ed incoercibile; né più né meno di un cavallo imbezzito o di un cane arrabbiato...

Cheché ne sia — e nessuna risultanza di malizia, nessuna raffinatezza psicologica, nessuna potenza di matrice arriveranno mai a ricostruire il dramma che infierì in quel cervello durante quella corsa alla morte — cheché ne sia, il caso di Bologna merita di essere segnalato per la singolarità sua eccezionale.

La fantasia dell'uomo è per una misera cosa di fronte al vero, e non c'è finzione geniale che la vita di tutti i giorni non superi in grandiosità. Beethoven chi dice prosaica la realtà: basta aver occhi per vedere, orecchie per udire, un cuore per palpitare, e subito la poesia dell'esistenza a volte soave a volte terribile si erge dinanzi. Il romanzo è in noi, su di noi, intorno a noi: i capitevoli dell'arte, romanzo, commedia, dramma, tragedia, epopea, diventano una misera cosa se badiamo a come si vive ed a come si muore.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Dall' *Evangelina* di Longfellow.

Sorgeva una colonna entro la piazza
D'una vecchia città di cui ho scordato
Oh da gran tempo il nome; e sovra quella
Vedeva in bronzo la severa statua
Spiccar da la giustizia, che una spada
Nuda teneva nella destra mano.
E la manca la bilance, come
Ad attender ch'ivi imperava il giusto
A le leggi, a le case e al cor insieme
Del popolo. E gli angeli, senza paura
Di quella spada, che ai corami l'imp
Fiammeggiava del Sol, si fionto
Ne' piedi avevano de la bilance. Avvenne
Che un corrucci coll'andar degli anni
Le leggi del paese, al dritto inquina
Violenta successi: il debil giacque;
E il potente regnò con ferrea verga.
Un mondo di perle, a quei di, sparve
Da la magione d'un patrio; e i tosti
Incolpiti del furto un o' fanello.
Ch'officiava d'un fatidico. Prima
A la sbarra del rei, poscia tradotta
Al patibolo infame, alla sostenza
Secernente, al più del simulacro
Sicco de la giustizia, il feto estremo.
Mentre volava l'innocente spirito
Al suo Padre nel Cielo, ecco levarsi
Una negra bandiera e la manica
Parolar l'innocenza; e da la manca
Strapparono le bilance; e sul terreno
Sbarbaro con frangere, in una coppa
D'ossa la folla, di stupor compresa,
Trovò un nido di gatta, ed intracciata
Col fango di quel anno una collana...
La fupela collana, ahime, di perle!

×

Cronache friulane.
Luglio (1894). Galvano di Maniago chiama mentitori coloro che lo dicono traditore, e si offre di provare coll'armi che non è tale.

×

Un pensiero al giorno.
Una vittoria dà dei vantaggi, ma impone dei doveri.

×

Cognizioni utili.

Il sonno dei bambini. Quando si pone il bimbo a dormire, è meglio collocarlo sul fianco destro che sul sinistro; ma due volte almeno nelle ventiquattr'ore deve essere mutato da un fianco e posto sull'altro.

Quando è sveglio bisogna metterlo sul dorso giacché è la sola posizione

in cui può muoversi braccia e gambe liberamente.

La culla deve essere situata in modo che la luce colpisca egualmente entrambi gli occhi, onde il bambino non s'abitu a guardar torto.

I bimbi possono dormire lungamente; quando dormono un sonno lungo e calmo non bisogna svegliarli sotto nessun pretesto, poiché il riposo è per essi un gran beneficio naturale.

Un bambino vive comparativamente più di un adulto; il suo sangue scorre più rapidamente e qualsiasi stimolo ha sul bambino una grande efficacia.

Il sonno procaccia una circolazione più calma ed uniforme e facilita l'assimilazione del nutrimento.

La posizione orizzontale è la più favorevole per l'accrescimento e per lo sviluppo fisico del bambino.

Il sonno deve essere proporzionato all'età; è un salutare costitutivo della maggior parte della sua esistenza; una veglia continuata 24 ore potrebbe diventare letale.

In ogni sei mesi, il sonno, come tutte le altre funzioni, deve essere regolato in modo che il bambino dorma tutta la notte ed alcune ore del mattino e del pomeriggio.

×
La sfige. Solarada, telegrafica.

1. Misera — 2. Fiume — 3. Pronome
1. 2. 3. Città.

Spiegazione dell'indizio precedente.
PITAGORA

×

Per finire.
Un bagnino salva un bagnante che sta per affogare.

Il bagnino:

— Avete bevuto?

Il bagnante (con riconoscenza):

— Sì, alla vostra salute!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domani 30 luglio corrente, avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni del Mandamento di Latisana, Maniago e San Vito al Tagliamento.

Nel Mandamento di Latisana si procederà alla nomina anche di un consigliere provinciale, in sostituzione del rinviato cav. avv. Valentini Federico; e così pure nel Mandamento di Maniago, essendo stato sorteggiato il signor Piani Vincenzo.

Solennità scolastica

Domani mattina a Cividale, nel Salone dei Regi Uffici, il Municipio farà la solenne distribuzione degli attestati agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili.

Ecco il programma della cerimonia:

1. Marcia Reale.
2. Discorso di un insegnante.
3. Coro degli alunni.
4. Distribuzione degli attestati.
5. Coro delle alunne.
6. Visita ufficiale all'esposizione dei lavori donechi nel locale delle scuole.

Le feste di domani a Palmanova.

Il Municipio di Palmanova rende noto che nel giorno di domani 30 luglio corrente, ed in caso di cattivo tempo nella domenica successiva 6 agosto, avrà luogo un pubblico giuoco di Tombola nella piazza Vittorio Emanuele di quella città, ad incoraggiamento di belle arti, giusta autorizzazione prefettizia del 6 andante n. 5505.

Le vincite ammontano in complesso a lire 575, pagabili dalla Presidenza appena finito il giuoco, così suddivise:

Cinquina L. 150
Tombola " 400
Cartella vergine " 25

Ogni cartella costerà centesimi 50. L'estrazione avrà principio alle ore 6 pomeridiane.

L'utile netto andrà a beneficio del fondo per rimettere lo storico Leone alato nella nicchia centrale del frontespizio di quel t. Duomo.

Alle ore 8 e mezza pom., nel Teatro Sociale si darà una grandiosa *Accademia di scherma e ginnastica*, alla quale prenderanno parte i promossi maestri Barbassetti, Braschi e Franchini, coadiuvati da distinti dilettanti, e la Società ginnastica di Udine, che gentilmente si offre con variato programma.

Suonerà negli intermezzi il quartetto cittadino, che gratuitamente si presta.

Finita la Tombola, il Comitato degli spettacoli darà una *Festa da ballo* sotto vasto padiglione in piazza V. E., sostenuta da numerosa orchestra.

La distinta Banda musicale di Paderno suonerà ad intervalli durante la giornata.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11 pom., uno per Cividale, l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro, distribui-

ranno nel giorno addetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova, a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone, senza bagagli.

Gita di piacere. La Società Veneta ha disposto che domani, in occasione delle feste e della Tombola che avranno luogo a Palmanova, siano distribuiti per quella città biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte stessa due treni speciali, cioè uno in partenza da Palmanova per Udine alle ore 11.5 pom., e l'altro, pure in partenza da Palmanova per Portogruaro alle ore 11 pom.

Prezzi dei biglietti andata e ritorno per Palmanova:

	I classe	II	III
Cividale	2.50	1.95	1.35
Monfalcone	2.40	1.85	1.20
Romanazzo	2.30	1.75	1.15
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
Santa Maria la Longa	0.35	0.40	0.25
Sac. Giorgio di Nig.	1.25	0.95	0.65
Mazzera	1.95	1.35	0.95
Palazzo Veneto	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fusina	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

A Fuedis. A chi vuol passare domani una bella serata raccomandandosi una gita a Fuedis, dove si ballerà con una bravissima orchestra udinese, ed ove le osterie andranno a gara nel vendere il miglior vino della regione.

Ragazzo che prometteva. Il ragazzo decenne Luigi Fattorini Varma, s'introdusse nella cucina aperta e momentaneamente in custodia di Giovanni Corrado, e rubò un orologio d'argento del valore di lire 10, che venne sequestrato a persona che aveva acquistato in buona fede.

Lo stesso ragazzo s'introdusse poi nella casa aperta e momentaneamente in custodia di Caterina Pitaro, rubando a suo danno un biglietto di lire 10, che tolse da un cassetto pure aperto.

E finalmente il medesimo rubò a certa Teresa Fiamigiani, penetrando in una stanza, colla chiave da esso tolta da una finestra ove era stata posta, lire 1.80 in moneta.

Bambino disgraziato. Il bambino beneso Giuseppe Gregori, da Baguria Arsa, deludendo la vigilanza dei propri genitori, si recava con altri bambini a trastullarsi sulla riva di una roggia nella quale cadde ed annegò.

Mangiare a ufo. Venne arrestato a Sacile certo Emilio Forcellini, da Venezia, mentre trovavasi in quella stazione ferroviaria per partire, perché dopo di avere avuto alloggio e cibo per l'intero viaggio, non aveva pagato il complessivo importo di lire 2.85 dell'ostessa Maria Marchetti, di nascosto se n'era andato senza pagare lo scotto.

Contravventore all'espulsione. A Latisana fu arrestato il zingaro Giovanni di Matteo Levacovich, perché contravventore a precedente espulsione dal Regno.

Comune di Majano

Avviso di concorso.

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice condotta di questo Comune, verso l'anno stipendio di lire 365.

Majano, 26 luglio 1893.

Il Sindaco S. Pizzari

CRONACA CITTADINA

L'on. Peelle partirà domani per Roma, per prendere parte ai prossimi lavori del Senato, che si riaprirà nella settimana ventura per discutere la legge bancaria.

Movimenti nel personale del Demanio. Il signor Meardi Emilio, ispettore demaniale di terza classe, è traslocato da Udine ad Ivrea; ed il signor Bovini Carlo, ispettore demaniale di seconda classe da Rocca San Casciano è traslocato a Udine.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. nei locali della Società, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione.

Per la gita della Società operaia generale a S. Daniele. La direzione del Comitato organizzatore per la gita a S. Daniele ha pubblicato il seguente manifesto:

Con intendimento di stringere in vincoli di sempre maggiore concordia i soci operai e per rendere sempre più prospera e fiorente questa nostra società, nella ricorrenza del 27° anniversario, venne espresso desiderio di fare

una gita e di tenere un banchetto fra i partecipanti del mutuo soccorso.

Tale nobile iniziativa presa da molti soci, venne raccolta dalla direzione sociale e, comunicata al consiglio rappresentativo, ottenne tale voto di favore, che opportunamente fu stabilito, che nella domenica 17 settembre p. v. abbia ad effettuarsi una gita, colla traversa a vapore, con fermata a Fagnagnà e banchetto a S. Daniele.

La tessera di partecipazione è determinata in L. 5 per socio che avrà diritto al viaggio per andata e ritorno, refezione a Fagnagnà e banchetto a S. Daniele.

Si fa quindi vivo appello ai soci tutti, perché accorrono a partecipare alla gita progettata. Il numero intervento di mostrerà come un sol patto un tiene uniti e concordati sotto la bandiera benedetta del mutuo soccorso e servirà di eccitamento agli operai concittadini, per aggregarsi alla numerosa falange, che con tenacità di propositi ha dato vita e fece prosperare l'associazione che è creata per esclusivo vantaggio della classe lavoratrice.

Onde facilitare il numero intervento di soci, si ricevono sottoscrizioni ed anche degli sconti settimanali degli incaricati della società signori: Gambi Giovanni, libraio, via Cavour; Pizzio Francesco, tintore, via Gemona; Petrucci Luigi, orologiaio, via Mercatovecchio; Tosolini fratelli, librai, piazza Vittorio Emanuele; Bardoso Marco, libraio, via Mercatovecchio; Flaibani Martineg, calzolaio, via Rialto; Paresini fratelli, librai, via Mercatovecchio; Tosolini Giuseppe, cartolaio, via della Rosta ed alla Segreteria della Società.

Le sottoscrizioni, per precluder parte alla gita, verranno chiuse il giorno 12 settembre p. v.

Udine, 26 luglio 1893.

La direzione del comitato

Tuini Angelo, presidente, Celesti Napoleone, Cassio Antonio, Gambiari Giovanni, Petrucci Luigi, Pignat Luigi, Romano Gio. Batt., Sambuco Michele, Sponghia Luigi, Tuini Gabriele, Pizzio Francesco, cassiere, Sabbadini Luigi, segretario.

L'Arcivescovo, monsignor Giovanni Maria Sereno, è stato ieri al l'ora pomeridiana colpito da insulto apoplettico. Si tratta di "empiaggia" destra dipendente da embolia cerebrale. Accorse subito il medico curante dott. Mander, e ieri a sera fu chiamato per consulto il dott. Sgozzini.

Monsignore ha perduto la favella, e sembra che anche l'intelligenza ne abbia sofferto; la notte scorsa poté riposare, e oggi si riscontra un qualche miglioramento.

Ieri a sera si fecero, presi in tutte le Chiese della città per la salute di monsignore. L'ordinazione che doveva farsi domani è, naturalmente, sospesa.

I fumatori di sigarette. L'uomo che fuma sigarette è un fumatore affatto diverso, assolutamente staccato, senza nessun punto di contatto con tutti gli altri. La voluttà della sigaretta è una voluttà speciale, sufficiente, a se stessa, assorbe interamente l'individuo che la sa godere.

Un fumo lievisimo, dolcissimo, inebriante, che vi invade la bocca, le narici, lo stomaco, i polmoni, che vi sale al cervello, che vi eccita, vi trasporta, che vi toglie il pensiero, vi porta il sogno.

E fra le nuvole di fumo odoroso, che fuggono abbondanti dalle vostre labbra, dalle vostre narici, tra le nuvole da prima spesse, pesanti, grigie, poi meno dense, trasparenti, evanescenti, azzurrastre, l'idea si invola ed il sogno, il sogno roseo o triste, il sogno bizzarro o lugubre, il *chateaubaud d'Espagne* più affascinante, o le visioni più dolorose appaiono, prendono corpo, forma, colore.

Il fumatore di sigarette, fantasioso e bizzarro, non si abbandona, quando fuma, a nessun'altra occupazione. Il fumo, per lui, è tutto; egli passa la propria giornata fumando e conseguentemente ozioso e sognando. Il suo sogno preferito è il letto, o la sedia sdraiata. I fumatori di sigarette vanno divisi in due categorie: quelli che fumano sigarette fatte a quelli che se le fabbricano da se. I primi sono per lo più di un ibridismo accademico, essi si adattano qualche volta anche al sigaro. Ma gli altri, quelli che se le fanno da se, sono di una intrinseca invincibile. Quale voluttà maggiore di quella di fabbricare le sigarette?

Prendere leggermente, col pollice e l'indice, dalla elegante scatola d'argento, un pizzico di biondo Maryland, o di profumato *Barba di sultano*, collocarlo delicatamente nella sottile massa nera vergata, e poi, togliendo da un lato l'eccezione del tabacco, lasciando dall'altro la fraggia dorata, che nell'atto di accendersi, vola scintillando fra le prime nuvole di fumo bianco ed abbondante, quale voluttà per un vero fumatore di sigarette!

È superfluo avvertire che il cronista del *Friuli* non fuma Maryland né *Barba di sultano*, anche perché non ha una scatola d'argento, o un coltello degno, o una che un qualche suo ammiratore non gliela regala, o — il che è passabilmente problematico.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 30 luglio dalle ore 8 alle 9 e mezza pom. in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia N. N.
2. Introduzione e coro. Canz. valleria rustica. Mascagni
3. Witzer. Canz. Waldteufel
4. Pot-pourri. Cavalleria rusticana. Mascagni
5. Gran duetto e blind. Canz. «Cavalleria rusticana». Mascagni
6. Galop. Ruggieri

Ricordiamo che è l'ultima volta che la Banda del 35° fanteria suona nella nostra città, perché il Reggimento partirà martedì notte per la macchia, e quindi prenderà stanza nella nuova caserma di Alessandria, cui è destinato.

Un saluto cordiale e molti auguri al bravo Reggimento che ci lascia dopo cinque anni di soggiorno nella nostra Udine, trascorsi nella migliore armonia colla intera cittadinanza, che lo ricorderà sempre con simpatia.

Lo contravventore. Le guardie di città misero in contravvenzione certo Federico Gallo d'anni 51 da Bari, che in via Mercurio, perché si permetteva di protrarre la chiusura del suo esercizio sino alle 12 e 3/4 mentre doveva chiudersi alle 11.

Individuo sospetto. Isernotte in Mercatovecchio venne arrestato certo Antonio Mazzoli di Filippo d'anni 26, carbonaio di qui, perché pregiudicato in linea di furti e trovato in atteggiamento sospetto aggirarsi per le vie della città.

Colta da male. Isernotte le guardie di città accompagnarono all'ospedale civile, perché presa da male sulla pubblica via, la braccante Caterina di Floriano Catterinuzzi, d'anni 25, da Ovaro.

Una coperta perduta. Isernotte veniva depositata al Corpo di Guardia di P. S. una coperta di lana bianca, a sovrappiù trovata nel percorso di strada da via Cappuccini a via Ronchi, da certo Eremegildo Conti d'anni 17, appezziere di qui.

Privo di mezzi. Al tocco di stanotte, dalle guardie di città venne accompagnato al Corpo di Guardia il ragazzo Luigi di Francesco Pantanelli, d'anni 13, da Lesutza, proveniente dalla Germania, privo di mezzi ed aggirantesi per le vie della città da vari giorni.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Minisiri Luigi.

Da Candido Domenico lire 1. Certi famiglia 1.

Camera d'affittare. Recentemente ammobiliata, in via Nicolò Linello (ex Corbelli) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulei n. 2.

Rivolgersi al signor Giuseppe Fabris, via Cavour 24.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4, sono d'affittare una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Magazzino d'affittare. Nella medesima casa trovata, può disporre una stanza ad uso magazzino.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale.

Appartamento d'affittare in via Prefettura piazzetta Valentini numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Con a capo

il comm. Carlo Saglior, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori Luigi Chierici, avv. prof. Rocco Toti, avv. prof. P. V. Donati, avv. dottor Calatoni, avv. prof. Magnani, avv. dott. Quirico in congresso, ed in seguito a splendida rianza, ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gitta, Renella, Calpoli, Arctico spasmodico e deformante, e Reumatismi meso-urari; concordati con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, diaspore, inappetenza, cattivi, se anche stomaci, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie.

